

SULLE VIE DEL PUNTINO AD AGO

STUDI STORICI

Ricerche effettuate da esperti di ricamo, affermano che "è **esclusivo**" del territorio di Latronico ed è simile ad altri punti ad ago di sicura origine mediterranea e medio-orientale; trova le sue lontane radici nelle città della Magna Grecia, dove, grazie agli spostamenti commerciali nell'area delle colonie greche, questo tipo di manufatto si diffonde come elemento decorativo dei capi di vestiario. (RAKAM n. 2/2009 - RAKAM COLLEZIONE 63 marzo 2009 - RAKAM COLLEZIONE 66 settembre 2009 - RAKAM n. 4/2010 - RAKAM COLLEZIONE 68 gennaio 2010).

Guglielmo Smith in "Storia di grecia" edito nel 1882 da G.Barbera Firenze ci racconta che i coloni jonici, durante le migrazioni, fondassero delle città nelle quali *"le mogli e le figlie dei capi non stimavano avvilirsi disimpegnando vari uffici, che furono poi considerati servili.....le scorgiamo costantemente occupate a tessere, filare e ricamare."*

Il dato che curassero molto l'abbigliamento ci è confermato dalla voce tradizionale raccolta da Timeo *"I Sirini facevano pompa di tuniche variopinte, fermate sul corpo da splendide fasce e cinture, proprio sulla foggia delle coste joniche greche"*. (Michele Viterbo – La gente del sud-editore Laterza Bari 1959)

La tecnica del puntino è stata, quindi, esportata durante le ondate migratorie? Oppure questo merletto nell'antichità era già conosciuto dagli Enotri, popolazione indigena attestata a Colle dei Greci, che con quelle colonie aveva scambi commerciali e culturali?

Siccome l'origine del ricamo, in generale, risale alla preistoria come esigenza di cucire insieme pelli o foglie allo scopo di farne dei vestiti usando aghi prima ricavati da ossa di animali o pietre, successivamente da metalli: è possibile che questa pratica abbia avuto un'evoluzione spontanea grazie all'ingegno di alcune donne italiote o enotrie che hanno utilizzato l'arte del ricamo per soddisfare l'esigenza di indicare il rango?